

Androidi e robot sbarcano al Telecom Future Centre

Venezia

Venezia capitale della robotica. Al Telecom Future Center di campo San Salvador, da domani a venerdì 7 novembre, arriva la prima conferenza internazionale "Simpar2008": un incontro di scienziati di tutto il mondo, promosso dall'università di Padova e patrocinato dal Comune di Venezia, per presentare i risultati dei più recenti studi che affrontano la problematica dello sviluppo del software dedicato al controllo dei robot autonomi e alla loro simulazione.

Attesi, in particolare, i giapponesi Hiroshi Shiguro e Nakamura Yoshihiko, i più eminenti scienziati dedicati alla realizzazione di robot del tutto simili all'uomo, tanto da penetrare la frontiera delle neuroscienze. È l'intero convegno sarà incentrato sulle nuove prospettive di ricerca su umanoidi, dalle strutture che riproducono il corpo umano, agli androidi (strutture antropomorfe), per finire con i nuovi "geminoidi" (veri e propri cloni umani). Né mancherà la parte propriamente didattica (il 7 novembre) con la possibilità per gli studenti di alcune scuole veneziane ed italiane



Wall-e, il robotino più famoso del 2008

di presentare progetti di edu-robotica già realizzati. Una tavola rotonda sarà l'occasione per sviluppare un dibattito tra gli insegnanti, da cui dovrebbero emergere gli elementi fondamentali per iniziative future di questo tipo, favorendo la creazione di quella comunità d'interesse che è uno degli obiettivi del progetto europeo EuroCoP: la definizione di un curriculum

di formazione di insegnanti di diversi livelli, finalizzato all'introduzione della robotica.

Una scienza pratica e non solo teorica, che coinvolge molte discipline d'insegnamento: matematica, geometria, fisica, meccanica e l'informatica. Ecco quindi la robotica "educativa", capace anche di una specifica letteratura e cinematografica per riflessioni di ambito umanistico quali sociologia, filosofia, storia e letteratura, nonché nell'ambito delle problematiche connesse al rapporto uomo-macchina.

Martedì pomeriggio, alla presenza del vicesindaco Michele Vianella, ci sarà anche una dimostrazione del progetto "Argos": robot i cui sensori individuano le imbarcazioni e ne analizzano direzione, velocità, posizione, controllando l'intera navigazione in Canal Grande. Il programma prevede sei workshop con simulazioni approntate per giungere a verifiche e a nuove possibilità di programmazione, come il sistema di visione omnidirezionale del robot, realizzato da Emanuele Menegatti, che si presenta di grande futuro commerciale soprattutto in ambito di sorveglianza.

Tullio Cardona

«Scienza o fantascienza? Presto saranno in tutte le case»

VENEZIA - «Se la robotica è scienza o ancora fantascienza? È una disciplina in rapida evoluzione, che supporta l'attività medico-chirurgica, l'assistenza a persone con difficoltà, l'intrattenimento, il lavoro in contesti pericolosi e sempre più le attività umane in genere».

Michele Moro ed Emanuele Menegatti, ricercatori dell'università di Padova, dipartimento di Ingegneria informatica, sono i curatori di Simpar2008. Altri esempi di robot?

«Ci sono progetti che mirano a raggiungere mete impensabili appena pochi anni fa, come ad esempio l'iniziativa RoboCup, che ogni anno raccoglie squadre di giocatori robotici di calcio in una sfida su piccoli campi appositamente predisposti. L'obiettivo è di riuscire a preparare una squadra che nel 2050 possa giocare in modo competitivo con la squadra umana vincitrice in quel-

l'anno dei campionati del mondo di calcio. Ma lo sviluppo più imminente e concreto sarà giungere al "personal robot"».

Un impiego "casalingo"?
«Infatti. Lo stesso Bill Gates sostiene che da qui a pochi anni saremo circondati da una rete di apparecchiature domestiche intelligenti, dei piccoli robot programmati per una migliore gestione delle nostre case».

Quale sarà il rapporto tra gli uomini e i robot?

«Come accade sempre per le nuove tecnologie, si genera il timore di essere sopraffatti. L'immagine di un nostro androido/donna provoca un comprensibile senso di disagio e certamente un pericolo per utilizzi errati. Non è un caso che parallelamente sia sorta una disciplina socio-filosofica, la "robotica", che dovrebbe affrontare fin da ora queste problematiche».